

più facile che Marati. *Item*, come uno di Tiberti da Cesena voria venir a stipendio nostro, qual suo fratello Achilles, era con la madona di Forlì, *etiam* lui verrà con nostri. Et che inteso esso podestà nostri, era a Marati, haver dubito de' inimici, subito havia fato comandamento a domino Aloisio Valaresso, Jacomazo da Venexia, Meleagro da Forlì et Taliam da Cârpi, che ivi si ritrovavano condutieri nostri, che dovesseno cavalchar in campo a la liziera. Et che ancora non era zonto il fiol di dicto Taliam, qual con le zente veniva.

*Da Vicenza, di sier Francesco Foscari cavalier, podestà et sier Piero Balbi cavalier, capitano*, in risposta del far di le lanze, ivi fo mandato a far.

*Da Feltre di sier Hironimo Querini podestà et capitano et di retori di Brexa*, zercha il far di schioppetieri.

*Et da Udine di sier Domenego Bollani luogotenente*, zercha li orzi comprati da sier Hironimo Capelo provedador per le camere date a Vicenza, zercha conti, et come le cosse di quella càmera andavano mal.

5 *Da Roma la sera, vene lettere di primo octubrio*. Come senesi erano malcontenti di l'acordo fato con fiorentini, et temevano di non haver dato il passo a' nostri; et che fiorentini non li haveano ateso a la promessa di romper uno ponte come era acordato per li capitoli; et che li foraussiti senesi haveano ditto a l'orator nostro, che havendo ajuto da la Signoria toriano uno locho al mare de' senesi; et che Valenza in quel zorno a hore 18 era partito da Roma per andar a Civitavechia et li star 2 zorni per poi montar in nave: ha portato con lui al meno, come fu estimato, di valuta più di ducati 200 milia, andoe per la porta da drio di San Piero, in forma mondana, vestito d'oro et di seta, con una cavia longa postiza, in mezo dil cardinal Orsino et San Dyonisio, et acompagnato da 4 cardinali, zoè Palatino, Alexandrino, Perosa et Borgia, et li prelati di palazzo, nè da altra famiglia di cardinali: sichè è adimpito la prophetia, etc. *Item*, di colloqui col cardinal di Medici, che il pontifice traze al stato dil signor di Piombin, come li ha dito el signor Paulo Orsino. *Item*, l'orator di Milan ha dito a domino Philiberto orator cesareo, per parte dil suo ducha, vogli persuader il papa a far brevi in ajuto di fiorentini contra nostri, et far Piero di Medici ritorni, et che il re Federico ajuti fiorentini contra de nui. El prefato domino Philiberto li 8 ha risposto non voler far. Et come li oratori fiorentini sollicita al papa a far brevi, non hanno audien-

tia, et il papa zà quatro zorni è indisposto, et ogni zorno ditto orator è a la porta dil cardinal di Perosa. *Item*, come il ditto principe di Salerno, per mezo dil cardinal di Sanseverino, era acordato con il re Federico, et havia venduto 500 perle a Valenza per ducati 2800. Et che il papa ha mandato a pregar el cardinal Ascanio ritorni in Roma, perchè el dava da mormorar a tutti el suo star fuora.

*Item*, ha concesso el jubileo a Scocia et Ingaltera per haver danari, perchè el traze certa summa di scudi per ogni parochia. *Item*, si dice farà cardinali, et haverà danari assa' per questa via.

*Da Pisa di 30, et primo octubrio*. Come quelle cosse andavano malissimo. Sono reduti le zente in Pisa. Dubitano molto di l'horo medemi che hanno mal animo, *maxime* hessendo li contadini reduti in la terra, qualli voriano ussir di affanni e star sotto el diavolo. Nonhano danari, nè li pono haver: le zente si lieva et li avanza di la paga, la qual dovea esser a di 28 dil passato, et li ducati 4000 fono presi come ho scritto. Inimici preseno 2 torre di Librafata, et li nostri fanti non aspetono pur un colpo, et si reseno, et tutavia tirano a Librafata; hanno butà una parte di muraglia a terra; hanno fatto una erida che li homeni d'arme anderano a l'horo stipendio li darano ducati 40 per prestanza per uno, et non volendo star a l'horo soldo li darano il passo; et che Paulo Vitelli à auto ordine da' fiorentini di seguir al tutto l'impresa di Pisa, siben Piero di Medici fusse su le porte di Fiorenza; et che 'l campo l'horo era molto grosso, et haveano 500 fanti auto uno locho vicino a Librafata chiamato Castionzelo, dove era 120 fanti nostri et uno contestabele chiamato Michiel Zanchò, lo qual fu fatto prexon, et ebene il loco per forza: in conclusion, Pisa sta malissimo, et resta la via di mar aperta, la qual *etiam* inimici la torano. Stano nostri con gran paura, et fano bona guardia li cavali lizieri e omeni di la terra con li stratioti vi sono; ma nulla pono far.

*Di campo di Marati, molte lettere di 3 et 4*. Molte lanze voleno, fanti e zente d'arme. Il ducha di Urbin non va più avanti, dubita di inimici, qualli per tre vie dieno vegnir adosso nostri: el conte Ranuzo, el signor di Piombin per Borgo San Lorenzo, el conte di Cajaza per Ymola, Frachasso et il signor Otaviam di Manfredi per Modiana. Et sier Jacomo Venier provedador scrisse, di 3, esser parso su quelli monti, et nostri bombardavano la rocha di Marati, ma li era intrato fanti dentro di novo; et Piero di Medici et el signor Bartolomeo d' Alviano ivi era, et Perin di Luppi et Dario da l'Aquila erano zonti